

Il decreto di riforma è alla firma del ministro Fedeli

Niente più test Invalsi all'esame di terza media

DI ALESSANDRA RICCIARDI

Niente più test Invalsi al prossimo esame di terza media. Il quizzone, spauracchio di studenti e docenti, ci sarà, ma sarà fatto ad aprile e basterà parteciparvi, non necessariamente superarlo, per essere ammessi agli esami finali del primo ciclo. Che così tornano a essere di sole tre prove scritte, italiano, matematica e lingue straniere, e un orale. È una delle novità dell'esame di terza media che debutterà a giugno prossimo. Il decreto di riforma, secondo quanto risulta a *ItaliaOggi*, sarà firmato dalla ministra Valeria Fedeli in queste ore, insieme al regolamento sulla certificazione delle competenze. Entrambi provvedimenti attuativi della Buona scuola. Una circolare arriverà a breve agli istituti scolastici per spiegare nel dettaglio i nuovi adempimenti che partono da subito per i circa 550 mila studenti delle classi terminali del primo ciclo.

Cambiamo anche i criteri di ammissione all'esame: non è più necessaria la sufficienza in tutte le materie: «Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza, con adeguata motivazione, la non ammissione», prevede il decreto. Per lo scritto di italiano, accanto al tema, arriva la sintesi di un testo letterario, divulgativo o scientifico; per lo scritto di matematica è previsto anche il pensiero computazionale, quel coding che il Piano nazionale Scuola digitale sta portando in classe fin dalla primaria e che pure nelle indicazioni nazionali, i programmi, non è ancora previsto. Sia per italiano che matematica, la commissione d'esame, composta dai docenti del consiglio di classe e presieduta dal preside, predisporrà una terna di prove da

sorteggiare sulla base delle proposte dei docenti interessati. La prova di italiano, inoltre, potrà essere strutturata in più parti per consentire la verifica delle competenze di comprensione e produzione di un testo. Lo scritto di lingue straniere, invece, accerterà per l'inglese il livello A2 e per la seconda lingua comunitaria l'A1. La prova avrà due sezioni distinte, una per ciascuna lingua. Potrà essere strutturata in questionari, elaborazione di un dialogo o di una lettera o di una mail, ma anche nella sintesi di un testo scritto o nel completamento di un testo. L'orale infine viene condotto collegialmente dalla commissione: dovrà accertare anche il pensiero critico e la capacità di collegamento tra le varie discipline di studio.

Capitolo a parte per le prove predisposte dall'Invalsi, l'istituto nazionale di valutazione: escono dall'esame. Le prove si svolgeranno ad aprile e riguarderanno italiano, matematica e, altra novità, l'inglese. I risultati entreranno nel certificato finale delle competenze, che sarà dato alle famiglie e alla nuova scuola di iscrizione, ma non faranno media per il voto. Il voto di licenza sarà espresso in decimi, è sarà dato dalla media del voto di ammissione e dei voti delle singole prove. Ci si licenzia con una votazione di almeno sei/decimi. La commissione all'unanimità può concedere, nel caso del massimo dei voti, anche la lode. La certificazione, come precisa il relativo decreto, descrive «il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze» e dunque «i risultati del processo formativo al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado, secondo una valutazione complessiva in ordine alla capacità di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati».

